

$$\frac{A_{14}}{338}$$

Nicola Muscogiuri

LA GLOBALIZZAZIONE
NELL'AFRICA
DELL'IGNOTO

Prefazione di
Bruno Amoroso



Copyright © MMX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3088-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2010

Indice

- 11 *Prefazione*
- 15 Capitolo I
Implicazioni soci-economiche
- 73 Capitolo II
Sistema sanitario Sub-Sahariano
- 105 Capitolo III
Nuovi sistemi: Cost Recovery
- 133 Capitolo IV
Effetti delle politiche di aggiustamento Strutturale
- 167 *Conclusioni*
- 171 *Bibliografia*

Capitolo I

Implicazioni socio-economiche

Il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale

Per esortare l'espansione del commercio internazionale e lo sviluppo economico mondiale, nel 1945, si ratificarono, a Washington, gli Accordi di Bretton Woods¹.

Vi aderirono quarantaquattro Stati il cui scopo principale fu quello di dichiarare le parità fisse tra monete.

¹ La Conferenza di Bretton Woods, che si tenne dal 1° al 22 luglio 1944 nell'omonima cittadina appartenente alla giurisdizione della città di Carroll (New Hampshire, USA), stabilì regole per le relazioni commerciali e finanziarie tra i principali Paesi industrializzati del mondo. Gli Accordi di Bretton Woods furono il primo esempio, nel mondo, di un ordine monetario totalmente concordato e pensato per governare i rapporti monetari fra Stati nazionali indipendenti.

Nonostante non fosse ancora terminato il secondo conflitto mondiale, si preparò la ricostruzione del sistema monetario e finanziario riunendo 730 delegati di 44 Nazioni alleate per la *conferenza monetaria e finanziaria delle Nazioni Unite (United Nations Monetary and Financial Conference)* al Mount Washington Hotel..

La Conferenza è istitutiva di altri due importanti organismi finanziari: il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS), meglio nota come Banca Mondiale (BM) o World Bank (WB). Queste Istituzioni sarebbero diventate operative nel momento in cui un numero sufficiente di Paesi avesse ratificato l'Accordo, realizzatosi nel 1946.

Le caratteristiche principali di Bretton Woods erano sostanzialmente due: l'obbligo per ogni Paese di adottare una politica monetaria tesa a stabilizzare il tasso di cambio a un valore fisso rispetto al dollaro (eletto a valuta principale tanto da consentire solo lievi oscillazioni delle altre valute); il compito, assegnato al FMI, di equilibrare gli squilibri causati dai pagamenti internazionali.

Nel 1947 fu inoltre firmato il GATT (General Agreement on Tariffs and Trade - Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio) che si affiancava al FMI e alla BM con il compito di liberalizzare il commercio internazionale.

Esse sarebbero state modificate solo se si fossero verificati eventi particolari come: squilibri fondamentali delle bilance dei pagamenti; multilateralizzazione dei saldi valutari (il cosiddetto gold exchange standard).

Nello stesso tempo per concretizzare tali deliberazioni, per assicurare la trasparenza di trattamento in merito alle decisioni intraprese e per creare un sistema di coordinamento e controllo delle politiche economiche degli Stati a livello internazionale, onde evitare il ripetersi di disastrose crisi economiche come quella del 1929, in seno agli Accordi di Bretton Woods si istituirono due organismi: il Fondo Monetario Internazionale² (FMI) e la Banca Mondiale (BM).

² Il Fondo Monetario Internazionale (International Monetary Fund, di solito abbreviato in FMI in italiano e in IMF in inglese) nato dagli Accordi di Bretton Woods consta, attualmente, di 185 Stati membri. Esso si configura anche come un *Istituto specializzato delle Nazioni Unite*. Nell'articolo 1 dell'Accordo istitutivo gli scopi del FMI sono così definiti: promuovere la cooperazione monetaria internazionale; facilitare l'espansione del commercio internazionale; promuovere la stabilità e l'ordine dei rapporti di cambio, evitando svalutazioni competitive; dare fiducia agli Stati membri rendendo disponibili, con adeguate garanzie, le risorse del Fondo per affrontare difficoltà della bilancia dei pagamenti; abbreviare la durata e ridurre la misura degli squilibri delle bilance dei pagamenti degli Stati membri. In particolare il FMI dovrebbe regolare la convivenza economica e favorire lo sviluppo del Sud del mondo (per Sud si intendono i Paesi in Via di Sviluppo, ovvero PVS). Gli organi principali del FMI sono il Consiglio dei Governatori (Board of Governors) a composizione plenaria, il Consiglio Esecutivo (Executive Board), composto da 24 Direttori Esecutivi (Executive Directors) e il Direttore Operativo (Managing Director). Il Consiglio dei Governatori si riunisce, di norma, una volta l'anno e le sue funzioni sono in gran parte delegate al Consiglio Esecutivo, che siede permanentemente. Dei membri del Consiglio Esecutivo 5 sono permanenti e appartengono ai 5 Stati che detengono la quota maggiore (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito) mentre gli altri sono eletti dal Consiglio dei Governatori sulla base di un sistema di raggruppamenti di Nazioni (non necessariamente su base regionale). Il Direttore Operativo viene eletto dal Consiglio Esecutivo e lo presiede. Il FMI dispone di un capitale messo a disposizione dai suoi membri e il voto all'interno dei suoi organi è ponderato a seconda della quota detenuta. Per prendere le decisioni più importanti occorrono maggioranze molto alte (i 2/3 o i 3/4 dei voti). Gli Stati Uniti e il gruppo dei principali Paesi dell'Unione Europea si trovano ad avere un potere di veto di fatto (nel caso della maggioranza dei 3/4 o insieme maggioranza dei 2/3). Attualmente il FMI si occupa di: concedere prestiti agli Stati membri in caso di squilibrio della bilancia dei pagamenti; ristrutturare il debito estero dei Paesi del cosiddetto Terzo Mondo mediante dei *piani di aggiustamento strutturale* come condizione per ottenere prestiti o

Il FMI, la cui sede è Washington, ha iniziato a operare nel marzo del 1946 con una riunione inaugurale del Consiglio dei Governatori di trenta dei quarantaquattro Paesi partecipanti alla Conferenza Monetaria Mondiale.

I Paesi in difficoltà, nella bilancia dei pagamenti, hanno possibilità di servirsi della consulenza tecnica e dell'assistenza finanziaria del FMI in quanto questo organismo nasce con il fine di sviluppare i Paesi del Sud del mondo.

Tale sostegno ha carattere automatico nei limiti della quota di riserva (*reserve tranche*) che deve essere negoziata qualora il Paese intenda prelevare fino a un multiplo della quota totale. In questo caso la linea di reddito aperta è detta *stand-by* e le condizioni alle quali il credito viene concesso sono riportate in una lettera di intenti sottoscritta dal Ministro del Tesoro del Governo beneficiario del prestito.

Il voto di ciascun Paese è proporzionale alla dimensione della sua quota di partecipazione al fondo calcolata in modo da riflettere approssimativamente il suo peso nell'economia mondiale. Le quote sono versate per il 75% in moneta nazionale e per il restante 25% in diritti speciali di prelievo o valute di riserva specificate dal FMI.

condizioni più favorevoli per il rimborso del debito, l'aspetto più controverso della sua attività. Questi piani sono modellati su una visione neoliberista dell'economia e sulla convinzione che il libero mercato sia la soluzione migliore per lo sviluppo economico di questi Paesi. Tra i punti principali essi di solito comprendono la svalutazione della moneta nazionale, la riduzione del deficit di bilancio da conseguire con forti tagli alle spese pubbliche e aumento delle imposte (e quindi privatizzazioni massicce), l'eliminazione di qualsiasi forma di controllo dei prezzi. I prestiti più cospicui, erogati dal FMI, possono essere così riassunti: 1998, Brasile (41,5 miliardi di dollari); 2000, Turchia (11 miliardi di dollari); 2001, Argentina (21,6 miliardi di dollari). Il FMI è fortemente criticato dal movimento *no-global* e da alcuni illustri economisti, come il Premio Nobel Joseph Stiglitz, che lo accusano di essere un'Istituzione manovrata dai poteri economici e politici del cosiddetto Nord del mondo e di peggiorare le condizioni dei Paesi poveri anziché adoperarsi per l'interesse generale. Il sistema di voto, che chiaramente privilegia i Paesi *occidentali*, è considerato da molti iniquo e non democratico. Nel suo libro *Globalization and Its Discontents* (La Globalizzazione e i suoi oppositori, Einaudi, Torino) uscito nel 2002 e in una serie di interviste e articoli, Joseph Stiglitz, dimessosi dalla vicepresidenza della BM, accusa il FMI di aver imposto a tutti i Paesi una *ricetta standardizzata*, basata su una teoria economica semplicistica, che ha aggravato le difficoltà economiche anziché alleviarle.

Tradizionalmente il FMI avvia *programmi di stabilizzazione*. Questi programmi sono volti a: ridurre nel breve periodo gli squilibri dei conti con l'estero e del bilancio pubblico attraverso riforme delle politiche di cambio; contrarre la spesa pubblica e privata; decurtare il credito.

Tali politiche, con esclusione di quelle di cambio, sono di natura deflazionistica poiché hanno come obiettivi la riduzione del disavanzo pubblico e un miglioramento della bilancia commerciale.

La Banca Mondiale³ (BM) è un istituto di credito internazionale con sede a Washington. È stato creato nel 1945 con l'entrata in vigore

³ La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o BIRS (meglio nota come Banca Mondiale, BM o World Bank, WB nella dizione inglese), è un organismo internazionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), istituito il 27 dicembre 1945, insieme con il FMI, a seguito dell'entrata in vigore degli Accordi della Conferenza di Bretton Woods. Lo scopo originario era quello di finanziare la ricostruzione e lo sviluppo dei Paesi coinvolti nella seconda guerra mondiale. Successivamente l'intento è stato *allargato* al finanziamento dei PVS tra gli Stati membri, solitamente in cambio dell'adozione di politiche liberiste. In base all'atto istitutivo, la BM favorisce la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dei Paesi membri facilitando l'investimento di capitale a fini produttivi; promuove l'investimento privato estero (fornendo garanzie o partecipando a prestiti); integra l'investimento privato erogando, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, risorse finanziarie da destinare a scopi produttivi. Il funzionamento operativo della Banca è assicurato dai versamenti delle quote a carico dei Paesi membri. Attualmente le attività della BM sono focalizzate sul finanziamento dei PVS in campi quali l'educazione, l'agricoltura e l'industria. La BIRS chiede come contropartita, ai Paesi beneficiari, l'attuazione di misure politiche tese alla limitazione della corruzione e al consolidamento della democrazia, alla crescita economica in termini di PIL (Prodotto Interno Lordo) e all'apertura di canali commerciali stabili con l'estero.

Per convenzione il Presidente della BIRS è sempre stato un cittadino statunitense mentre come Direttore del FMI (con un'unica temporanea eccezione) è stato sempre scelto un cittadino europeo.

Le quattro *agenzie* affiliate alla BM sono: la Società Finanziaria Internazionale (International Finance Corporation - IFC), fondata nel 1956; l'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA), fondata nel 1960; l'Agenzia di Garanzia degli Investimenti Multilaterali (Multilateral Investment Guarantee Agency - MIGA), fondata nel 1988; il Centro Internazionale per la Risoluzione delle Controversie sugli Investimenti (International Centre for Settlement of Investment Disputes - ICSID), fondato nel 1966.

degli Statuti della conferenza monetaria e finanziaria di Bretton Woods (1944).

Nei primi anni di attività della BM i prestiti sono stati erogati esclusivamente ai Paesi dell'Europa Occidentale. Successivamente la linea di condotta è mutata e, a partire dalla metà degli anni Sessanta, nessun Paese europeo ha ricevuto più prestiti.

L'appartenenza al FMI è una condizione per l'accesso alla BM. Gli Stati Uniti sono il maggior azionista della Banca e il Giappone detiene il secondo posto.

La BM agisce attraverso le *politiche di aggiustamento strutturale*, vale a dire i famosi *Programs di Readjustment (Programmi di Aggiustamento Strutturale - PAS)*. Essi tendono a modificare la struttura stessa dell'economia di un Paese tanto da potenziare nel medio periodo sia la sua bilancia commerciale, sia la sua efficienza produttiva.

Siffatti obiettivi vengono perseguiti, fondamentalmente, per mezzo dell'espansione dell'offerta di beni commerciali (aumentando i beni d'esportazione e i beni sostitutivi delle importazioni).

Il Fondo Monetario Internazionale *si occupa di politiche di stabilizzazione*, ossia di economia monetaria.

La Banca Mondiale *persegue politiche di aggiustamento strutturale*, vale a dire ricostruzione e sviluppo.

Tuttavia i due organismi hanno sovrapposto i loro ruoli e per tutto il decennio 1960-1970 si è privilegiato l'aspetto della *stabilizzazione*.

I Governi possono scegliere a quale delle Agenzie affiliarsi, indipendentemente l'una dall'altra: difatti mentre la BM vede 185 Paesi membri, le altre istituzioni hanno tra i 140 e 176 membri.

Le istituzioni facenti parte del Gruppo BM sono tutte dirette da un Consiglio di 24 Direttori Esecutivi in cui ciascuno di essi rappresenta o un Paese (almeno per quelli maggiori) oppure un gruppo di Stati. I Direttori sono nominati dai rispettivi Governi.

I Paesi in Via di Sviluppo (PVS)

Sono definiti Paesi in Via di Sviluppo (PVS) tutti quei Paesi compresi nella parte I della lista stilata dall'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico⁴.

Si tratta di Paesi con condizioni di sviluppo molto bassi, suddivisi in 5 categorie, in base al livello medio di reddito pro-capite: Paesi meno sviluppati (meno di un \$ al giorno); Paesi a basso livello di reddito (inferiore a 745 \$ all'anno nel 2001); Paesi a basso-medio reddito (tra 746 \$ e 2975 \$ annui); Paesi a un livello di reddito pro-capite annuo medio-alto (tra 2976 \$ e 9205 \$); Paesi ad alto livello di reddito (più di 9206 \$ annui nel 2001).

Essi presentano le seguenti peculiarità: tassi minimi di crescita del reddito nazionale e del reddito pro-capite; ristretta base industriale; poca accumulazione del capitale; alta percentuale di povertà assoluta; basso tenore di vita (come da indicatori ISU) circa sanità, mortalità, fame ed educazione.

I PVS sono concentrati nel Sud del Mondo identificato, geograficamente, sotto la linea immaginaria di Brandt⁵ che divide i Paesi sviluppati (o avanzati) dai Paesi oggetto del nostro esame.

⁴ La creazione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, da cui l'acronimo OCSE (o Organisation for Economic Co-operation and Development - OECD oppure Organisation de Coopération et de Développement Économiques - OCDE in sede internazionale), nasce dall'esigenza di dar vita a forme di cooperazione e coordinamento in campo economico tra le Nazioni europee nel periodo immediatamente successivo al secondo conflitto mondiale. Tra gli obiettivi vi era quello di usufruire al meglio degli aiuti statunitensi dell'European Recovery Program, meglio conosciuto come Piano Marshall. Nell'aprile del 1948 si giunse alla firma di una prima convenzione per la cooperazione economica entrata in vigore il 28 luglio 1948 e ratificata da 16 Stati europei. La struttura istituzionale dell'OCSE comprende: un consiglio composto da un rappresentante per ogni Paese; un comitato esecutivo composto dai rappresentanti di delegazioni permanenti di 14 membri eletti annualmente; i comitati e i gruppi di lavoro specializzati; le delegazioni permanenti dei Paesi membri sotto forma di missioni diplomatiche dirette dagli ambasciatori; il segretariato internazionale (a disposizione dei comitati e degli altri organi).

⁵ Willy Brandt, pseudonimo di Herbert Ernst Karl Frahm (Lubecca, 18 dicembre 1913 – Unkel, 8 ottobre 1992), è stato politico e membro del Partito socialdemocratico tedesco (*Sozialdemokratische Partei Deutschlands* - SPD).

I cosiddetti PVS hanno caratteristiche comuni, aggregate e simultanee e si avvantaggiano di aiuti pubblici allo sviluppo da parte dei Paesi industrializzati, anche se possono presentarsi quantitativamente limitati.

La situazione economica nella maggior parte dei PVS si è aggravata, in modo inquietante, con l'avvio degli anni 1980.

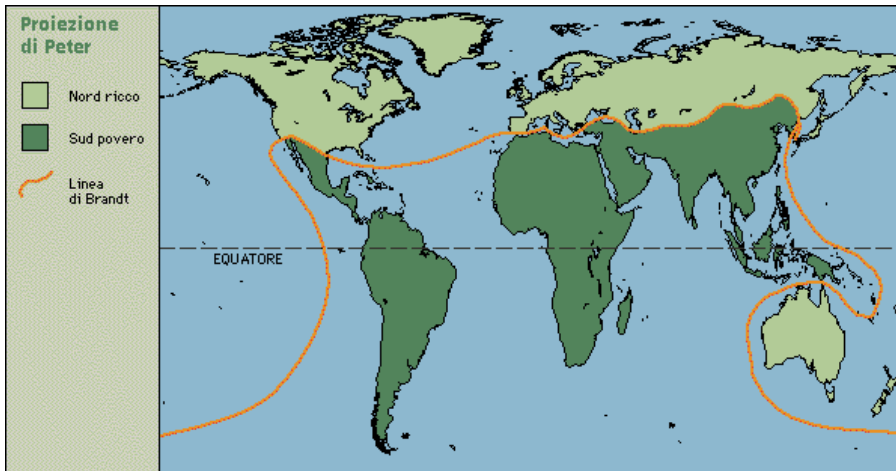
Gli shock esogeni che negli anni 1970 avevano colpito l'intera economia mondiale, l'esplosione della crisi del debito pubblico e le politiche economiche perseguite, hanno costretto i Paesi poveri a intraprendere la strada delle *politiche di stabilizzazione e di aggiustamento strutturale* con l'assistenza del FMI e della BM.

Negli anni Ottanta il numero di Paesi che hanno adottato pacchetti di misure di *aggiustamento strutturale* è cresciuto sempre più fino a comprendere la maggior parte dei PVS.

Egli è stato sindaco di Berlino dal 1957 al 1966, Ministro degli esteri e Vicecancelliere dal 1966 al 1969 e Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca dal 21 ottobre 1969 al 6 maggio 1974, quando fu costretto a dimettersi dopo la scoperta di una rete di spionaggio a favore della Repubblica Democratica Tedesca. Divenne famoso per la politica nota come *Ostpolitik*, orientata alla distensione dei rapporti con i Paesi dell'Est e finalizzata a ridurre la tensione della guerra fredda. Questa politica condusse alla stipulazione di diversi trattati tra l'Unione Sovietica, la Polonia e la DDR. Questi furono i motivi principali per i quali, il 10 dicembre 1971, gli venne conferito il premio Nobel per la Pace.

Nel 1977 assunse la guida della *Independent Commission for International Developmental Issues* nota anche come Commissione Nord-Sud (*North-South Commission*) che il 12 febbraio 1980 presentò il proprio rapporto conclusivo (il cosiddetto *Brandt-Report*) al Segretario generale delle Nazioni Unite a New York. Nel 1990 Brandt aprì il primo *Bundestag* congiunto dopo la riunificazione.

La riunificazione tedesca realizzò il suo sogno di una vita.



Fonte. www.uniroma2.it

L'economia dello sviluppo in quegli anni è stata dominata dalle concezioni degli strutturalisti che hanno insistito sulla radicale separazione tra il caso speciale delle strutture economiche avanzate, (per le quali si potevano applicare le politiche neo-keynesiane⁶) e quello più generale delle economie povere alle quali dovevano essere applicati i paradigmi dell'economia dello sviluppo.

Nei primi anni Ottanta la *nuova teoria economica* ha affermato il principio della *mono-economia* che, sotto altra forma, è stato largamente utilizzato dagli anni Cinquanta fino ai primi anni Sessanta.

I neomarginalisti⁷ hanno asserito che le leggi dell'economia sono Uniche e che ogni sistema economico debba rispettarle e ovviamente intraprenderle per favorire il loro sviluppo.

⁶ John Maynard Keynes, primo Barone Keynes di Tilton (Cambridge, 5 giugno 1883 – Tilton, 21 aprile 1946), è stato un economista britannico. I suoi contributi alla teoria economica hanno dato origine a quella che è stata definita *rivoluzione keynesiana*. In contrasto con la teoria economica neoclassica, egli ha sostenuto, la necessità dell'intervento pubblico nell'economia con misure di politica fiscale e monetaria qualora, con un'insufficiente domanda aggregata, non si riesca a garantire la piena occupazione. Le sue idee sono state sviluppate e formalizzate nel dopoguerra dagli economisti della scuola keynesiana. Egli è considerato il padre della moderna macroeconomia.

⁷ Il marginalismo è una corrente di pensiero sviluppatasi in campo economico tra il 1870 e 1890. La metodologia marginalista è quella che ancora oggi esercita mag-

In sostanza, nell'impostazione classica e marxista, la quantità di lavoro-scuola/economia, ha incorporato vecchie critiche degli strutturalisti ammettendo la necessità di avviare, accanto a *politiche di stabilizzazione*, politiche di medio-lungo periodo che aiutassero la trasformazione dell'economia.

giore influenza (rispetto a quella classica e marxista). Con il marginalismo si assiste ad un'evoluzione fondamentale, in particolar modo nell'ambito della *teoria del valore*: in base all'impostazione marginalista è il valore del prodotto che definisce il valore dei fattori produttivi, tra cui il lavoro.

Carl Menger introdurrà un principio di imputazione indiretto che rappresenta un primo passo per la *teoria della remunerazione dei fattori produttivi* in base alla loro produttività marginale. La teoria del valore sostenuta dai marginalisti è fondata su fattori esclusivamente soggettivi basati su calcoli di convenienza dei singoli individui: il valore di un prodotto è definito sulla base "dell'importanza che il consumatore attribuisce al prodotto stesso". La metodologia marginalista, a differenza di quella classica che ritiene fondamentale lo studio della crescita, incentra la sua analisi sull'equilibrio e sulla ricerca di metodologie di allocazione delle risorse in modo efficiente. Grazie alla maggior professionalizzazione rappresentata dalla scuola marginalista e all'adozione di strumenti matematici, come il calcolo infinitesimale, è stato possibile definire, in modo accurato e formale, il concetto di utilità marginale, concetto cardine della teoria marginalista. Il consumatore soddisfa i suoi bisogni in modo decrescente. I marginalisti propongono un esempio chiarificatore a questo proposito: per un assetato, il primo bicchiere d'acqua è molto desiderabile e quindi reca un beneficio elevato. Anche il secondo bicchiere recherà soddisfazione. Dal terzo bicchiere in poi ogni dose successiva recherà sempre minor soddisfazione fino ad arrivare al punto di creare fastidio. Le dosi (unità) di un determinato bene soddisfano in modo decrescente il consumatore. Questa teoria fa riferimento al concetto di utilità marginale. In relazione al concetto di utilità marginale bisogna sottolineare come i primi marginalisti interpretassero tale misura in termini cardinali. Tuttavia ben presto l'approccio cardinalista lasciò spazio a quello ordinalista. Il passaggio alla seconda impostazione si deve a Vilfredo Pareto. Già prima di Pareto alcuni economisti marginalisti compresero l'errore della considerazione dell'utilità marginale come misura cardinale, tra questi lo stesso Carl Menger, Léon Walras, Alfred Marshall. La scuola marginalista, inizialmente, fu ostacolata. William Jevons dovette *fronteggiare* la scuola classica, mentre Menger dovette *fare i conti* con l'impostazione della scuola storica tedesca la quale criticava radicalmente l'approccio logico-deduttivo, proprio dei marginalisti. Ben presto ci si rese conto che un approccio eccessivamente relativista non era idoneo a spiegare i fenomeni e il marginalismo fu accettato e si diffuse notevolmente in quanto espressione della professionalizzazione della disciplina economica.

I SAPs

Le *politiche di aggiustamento strutturale* o *Programmi di Aggiustamento Strutturale* (PAS), in inglese *Structural Adjustment Programs* (SAPs), emersero da due delle istituzioni di Bretton Woods, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Banca Mondiale (BM) e derivano dalle condizionalità (in inglese *conditionalities*) che tali istituzioni collegavano ai loro finanziamenti dall'inizio degli anni 1950.

Si sostiene che i finanziamenti, concessi dal FMI e dalla BM, siano progettati per promuovere la crescita economica, generare reddito e ripagare il debito che i Paesi accumulano.

Attraverso le condizionalità, i SAPs implementano generalmente programmi e politiche di *libero mercato*.

Questi programmi comprendono cambiamenti sia interni (privatizzazioni e deregolamentazioni), sia esterni (riduzione delle barriere commerciali).

I Paesi che falliscono nell'esecuzione di tali programmi possono essere soggetti a una severa disciplina fiscale.

Alcune delle condizioni per l'*aggiustamento strutturale* sono le seguenti: taglio della spesa sociale noto anche come austerità; focalizzazione della produzione economica sulle esportazioni dirette e sull'estrazione delle risorse; svalutazione della moneta; liberalizzazione del commercio o abolizione delle restrizioni all'importazione e all'esportazione; incremento della stabilità dell'investimento (mediante l'integrazione degli investimenti diretti all'estero con l'apertura dei mercati azionari domestici); pareggio di bilancio e limitazione della spesa pubblica; rimozione dei controlli sui prezzi e dei sussidi statali; aumento dell'autorità e lotta alla corruzione.

Le *politiche di aggiustamento strutturale*, così come le conosciamo al momento, traggono origine da un intervento più profondo per migliorare il benessere globale di un Paese in seguito al verificarsi di alcuni eventi: disastri economici globali durante la fine degli anni 1970; crisi petrolifere; crisi del debito; molteplici depressioni economiche; stagflazione.

I SAPs, nel 2002, sono stati sottoposti a un'altra transizione: gli Studi di Strategia per la Riduzione della Povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers* - PRSPs).

Come conseguenza dell'introduzione dei PRSPs, FMI e BM hanno implementato un approccio più flessibile e creativo alla creazione di tali politiche.

I SAPs e i loro istituti di credito hanno aumentato la loro sfera d'influenza fornendo sollievo a Paesi che attraversano problemi economici a causa di disastri naturali, così come di errata gestione economica. I SAPs sono stati adottati da una serie di altre Istituzioni Finanziarie Internazionali (*International Financial Institutions* - IFIs).

I critici affermano che i SAPs minacciano la sovranità delle economie nazionali in quanto prevedono che sia un'organizzazione esterna a decretare la politica economica della Nazione.

Tuttavia è importante considerare che in molti PVS, il Governo favorisce la crescita politica sugli interessi economici nazionali e si dedica ad attività per la ricerca di posizioni di rendita per consolidare il potere politico piuttosto che rivolgersi alle questioni economiche cruciali.

In molti Paesi dell'Africa Sub-Sahariana la stabilità economica è passata *di mano in mano* con pesante declino economico.

Mentre il debito pubblico nei PVS e in quelli sviluppati è un dato di fatto quasi universale, i Paesi a basso reddito affrontano una posizione più vulnerabile per mantenere un'equilibrata bilancia dei pagamenti con le 47 Nazioni più povere al mondo che avevano già debiti per 488 miliardi di dollari USA nel 2003.

Una giudizio popolare, a causa di questa verosimile universalità del debito, è che i termini dell'*aggiustamento strutturale* siano diventati uno schema per il Governo della maggior parte dell'umanità. Si sostiene che il processo politico democratico di numerosi Paesi sia stato indebolito da decisioni formulate in luoghi lontani da burocrati ed economisti occidentali e che dell'implementazione di tale politica abbiano beneficiato unicamente i maggiori Paesi donatori (USA, Regno Unito, Canada e Giappone).

L'*aggiustamento strutturale* è divenuto uno dei principali strumenti per lo sviluppo globale di un sistema di Organizzazioni Non Governative che evitano l'intermediazione delle amministrazioni locali nei Paesi poveri nella realizzazione di politiche del benessere sociale.

Il FMI concede prestiti principalmente ai Paesi che hanno problemi nella bilancia dei pagamenti (in quanto non riescono a pagare i loro debiti internazionali), mentre la BM offre finanziamenti per finanziare particolari progetti di sviluppo.

I finanziamenti del FMI si focalizzano sulla sistemazione temporanea dei problemi cui i Paesi si trovano complessivamente esposti. Tradizionalmente i finanziamenti del FMI erano intesi per essere ripagati entro periodi brevi, tra i 2 anni e mezzo e i 4 anni.

Realmente è prevista qualche opzione di durata superiore, fino a 7 anni, (sovvenzionare i Paesi in periodi di crisi e in occasione di disastri naturali o di conflitto).

I SAPs della BM, detti anche *Finanziamenti di Aggiustamento Strutturale* (*Structural Adjustment Loans - SALs*), si focalizzano sulla fornitura di finanziamenti e garanzie ai Paesi che necessitano di fondi sulla base di un progetto. Un finanziamento o una garanzia da parte della BM potrebbe fornire i fondi per migliorare le infrastrutture in una regione di un PVS. La BM è composta da due entità per il finanziamento dello sviluppo: la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo - BIRS (*International Bank for Reconstruction and Development - IBRD*) e l'Agazia Internazionale per lo Sviluppo (*International Development Association - IDA*).

La BIRS si focalizza sui Paesi di reddito medio e con poco merito di credito, mentre la IDA si dedica ai Paesi di reddito più basso e merito di credito minimo.

Il FMI è mantenuto solamente dai propri Stati membri, mentre la BM finanzia i propri prestiti sia con i contributi da parte dei membri, sia con emissioni obbligazionarie.

Al momento (maggio 2009) sono 185 i Paesi affiliati al FMI e alla BM.

Alcuni economisti definiscono i SAPs i responsabili della stagnazione economica che si è verificata nei Paesi debitori.

Essi pongono attenzione sul mantenimento dell'equilibrio di bilancio che comporta l'attuazione di programmi di austerità, con vistose conseguenze sui programmi sociali.

I programmi che più frequentemente subiscono tagli sono l'istruzione, la sanità pubblica e altri vari ammortizzatori sociali. Solitamente si tratta di programmi che sono già sottofinanziati e che hanno un disperato bisogno di investimenti monetari per il loro miglioramento.

Se un governo taglia i fondi per l'istruzione, tutta la società ne risulta danneggiata e di conseguenza anche la crescita economica nel lungo termine.

Allo stesso modo i tagli ai programmi sanitari hanno permesso a malattie, come l'AIDS, di devastare le economie dell'Africa Sub-Sahariana attraverso la distruzione della forza lavoro.

Brevi cenni sull'ASS

L'Africa Sub-Sahariana (ASS) è stata l'area geografica maggiormente interessata da questi tipi di *programmi*.

Ben 34 Paesi hanno usufruito del *primo piano di aggiustamento strutturale* nel periodo 1980-1989.

Sono stati perseguiti 243 Programmi di cui 153 completati sotto l'ègida del FMI, mentre i restanti 90 sono stati eseguiti sotto il controllo della BM⁸.

L'Africa è il terzo continente per estensione dopo l'Asia e le Americhe. La sua superficie, pari a 30.227.467 km², rappresenta il 20,2% delle terre emerse del pianeta.

I suoi abitanti (oltre 920.000.000 al 2005) costituiscono un settimo della popolazione mondiale. L'Africa è delimitata a Nord dal Mar Mediterraneo, a Ovest dall'Oceano Atlantico, a Sud dall'Oceano Antartico e a Est dall'Oceano Indiano.

A Nord-Est è separata dall'Asia dal Canale artificiale di Suez. È attraversata dall'equatore ed è caratterizzata da una grande varietà di climi.

Per ASS si intende la parte del continente africano situata a Sud del Deserto del Sahara.

Alcuni considerano il Sahel come facente parte dell'area geografico-culturale del Sahara e quindi escludono questa fascia dall'ASS propriamente detta.

Essa viene talvolta indicata anche come *Africa nera*. Tale espressione, diffusa in passato, è oggi considerata desueta e impropria.

⁸ Solo Angola, Burkina Faso, Rwanda e pochi piccoli Paesi come il Botswana, Capo Verde, Comoros, Djibuti e Swaziland (che insieme rappresentano meno del 6% della popolazione totale dell'ASS) non hanno iniziato alcun programma di aggiustamento e di stabilizzazione nel periodo 1980-1989.